

PLATINA DELLE VITE DE' PONT.
VITALIANO PONT. LXXVII. CREAT
del 557. a' 30. di Luglio.



Cesarea Regina di Persia v' in Costantinopoli, & si fa Christiana.

Rè di Persia si fa Christiano in Costantinopoli. Imp. in Italia contra i Logobardi.

Costantino Imp. in Roma.

VITALIANO nato in Segna, Terra antica de' Volsci, fu figliuolo d'Anastasio, e prese in quel tempo la dignità Pontificia, che Cesarea Regina de' Persi se ne venne senza saputa di suo marito con alcuni pochi Christiani in Costantinopoli; e fu nel seicento ottantatre, fu questa Regina riceuuta dall' Imperio con molto honore, e poco appresso si battezzò; che già venuta a questo effetto era. Inteso questo il Rè di Persia, mandò tosto i suoi Oratori in Costantinopoli, perche ridomandassero la moglie sua all' Imperatore. Rispose a questa domanda l' Imperatore, che il partire, e lo stare, era in arbitrio di lei, e perciò a lei questa richiesta facessero. Et ella essendo domandata rispose, che non se ne ritornarebbe mai nella Persia, se anche il Rè non si facesse Christiano. Il Rè tosto, che questo intese, se ne venne con quaranta mila huomini tutto quieto, & amicheuolmente in Costantinopoli, & essendo cortesemente dall' Imperatore riceuuto con tutti i suoi, che menati seco haueua, si battezzò, e se ne ritornò poscia con la moglie nel Regno. Hauendo poi Costantino tolto seco a parte nel Regno Costantino il figliuolo, se ne venne con grossa armata in Italia. E smontato in Taranto con le genti, che conduceua, se ne venne per terra alla volta di Beneuento con animo di rouinarla affatto. Ma inteso, quanto questa Città fortificata si ritrouasse, e con quanta diligentia da Romoaldo promista fusse di vettonaglie, si mosse sopra Lucera, la quale prese a forza, e la saccheggiò, e spianò. Passato poi sopra Acherontia, e trouatola forte oltre modo, lasciò la impresa, e di nuouo sopra Beneuento si mosse. Et hauendola asediata, perche intese, che Grimoaldo ne venia da Paugia con grosso esercito in soccorso del figliuolo, sciolse l'assedio di Beneuento, e se ne passò prima in Napoli, poscia in Roma, non senza molto trauaglio nel camino sentire. Nel passo di Formia, che è hora il Castello di Gaeta, lasciò Saburro Cittadino Romano con venti mila huomini, perche ne teneffe a freno il nemico, che si lasciava a dietro. Hebbe sei miglia fuori di Roma incontro il Pontefice col Clero, popolo di Roma, che per honorarlo con grandi applausi lo condussero per mezo la Città in S. Pietro, alla qual Chiesa egli donò vn ricco manto tutto inteso d'oro. In questo mezo hauendo Romoaldo hauuto il soccorso di suo padre, passò sopra Sabur-